

**REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE
E IL CONTRASTO
AGLI ABUSI, ALLE VIOLENZE E ALLE
DISCRIMINAZIONI SUI TESSERATI**

- REGOLAMENTO SAFEGUARDING -

A.S.D. Compagnia Arcieri del Bernabò

(Approvato dal Consiglio Direttivo in data 15/05/2024 e dall'Assemblea dei Soci in data 15/05/2024)

INDICE

- Art. 1 - Finalità
- Art. 2 – Ambito di applicazione
- Art. 3 – Condotte rilevanti
- Art. 4 – Buone pratiche e comportamenti da tenere
- Art. 5 – Diritti e obblighi dei Tesserati
- Art. 6 – Diritti e obblighi dei Dirigenti sportivi e Tecnici
- Art. 7 – Natura delle disposizioni
- Art. 8 – Conoscenza e osservanza della Safeguarding Policy
- Art. 9 – Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni
- Art. 10 – Doveri di segnalazione
- Art. 11 – Obbligo di riservatezza
- Art. 12 – Procedura disciplinare

ART. 1 - FINALITÀ

1. La A.S.D. Compagnia Arcieri del Bernabò, in conformità con le disposizioni di cui al D.Lgs n. 36 e n. 39 e ss.mm.ii. del 28 Febbraio 2021, nonché ai principi fondamentali per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione emanati dall'Osservatorio permanente del CONI per le politiche di safeguarding, afferma e promuove il diritto di tutti i Tesserati di essere considerati e trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione prevista dal Decreto Legislativo n. 198 del 11 Aprile 2006, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo. Chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva è tenuto a rispettare i predetti diritti dei Tesserati.
2. L'Associazione intende perseguire i seguenti obiettivi:
 - a) La promozione dei diritti di cui all'Art. 2 dei presenti principi fondamentali;
 - b) La promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino la diversità;
 - c) La consapevolezza dei Tesserati in ordine ai propri diritti e doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
 - d) L'individuazione e l'attuazione di adeguate misure, procedure e politiche di safeguarding;

- e) La gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
 - f) L'informazione dei Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure di segnalazione degli stessi;
 - g) La partecipazione dell'Associazione e dei Tesserati alle iniziative organizzate dagli enti di affiliazione nell'ambito delle politiche di safeguarding adottate;
 - h) Il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di safeguarding.
3. L'Associazione intende altresì attuare pratiche finalizzate:
- a) Al rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza;
 - b) All'educazione, alla formazione e allo svolgimento di una pratica sportiva sana;
 - c) Alla piena consapevolezza di tutti i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
 - d) Alla creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo che garantisca la dignità, l'uguaglianza, l'equità e il rispetto dei diritti dei Tesserati, in particolare se minori;
 - e) Alla valorizzazione delle diversità;
 - f) Alla promozione del pieno sviluppo della persona-atleta, in particolare se minore;
 - g) Alla promozione da parte di dirigenti e tecnici al benessere dell'atleta;
 - h) Alla effettiva partecipazione di tutti i Tesserati all'attività sportiva secondo le rispettive aspirazioni, capacità, potenzialità e specificità;
 - i) Alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.
4. Il presente Regolamento è volto a disciplinare le misure di prevenzione e di contrasto di comportamenti lesivi dei diritti di cui al precedente comma, quali vessazioni, abusi, molestie e ogni forma di discriminazione a danno dei Tesserati della Compagnia, in particolar modo dei minori.

ART. 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE

- 1. Il presente Regolamento si applica a tutti i Soci e Tesserati della A.S.D. Compagnia Arcieri del Bernabò
- 2. Ai fini del presente Regolamento assumono rilievo le condotte nell'ambito delle attività svolte all'interno dell'Associazione, ivi compreso lo svolgimento delle attività sportive previste.
- 3. Le condotte rilevanti, come previsto dal successivo Art. 3 possono essere tenute in ogni forma e/o modalità, ivi comprese ma non solo:
 - a) Di persona;
 - b) Tramite modalità informatiche, sul Web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

ART. 3 – CONDOTTE RILEVANTI

- 1. Costituiscono condotte rilevanti ai fini del presente Regolamento:
 - a) L'abuso psicologico;
 - b) L'abuso fisico;
 - c) La molestia sessuale;
 - d) L'abuso sessuale;
 - e) La negligenza;

- f) L'incuria;
 - g) L'abuso di matrice religiosa;
 - h) Il bullismo, il cyberbullismo;
 - i) I comportamenti discriminatori.
2. A tal fine vengono considerati:
- a) Per "abuso psicologico". Qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del Tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
 - b) Per "abuso fisico". Qualsiasi condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un Tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica, oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
 - c) Per "molestia sessuale". Qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
 - d) Per "abuso sessuale". Qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un Tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il Tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
 - e) Per "negligenza". Il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi Tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del Tesserato;
 - f) Per "incuria". La mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
 - g) Per "abuso di matrice religiosa". L'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato e in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari di buon costume;
 - h) Per "bullismo, cyberbullismo". Qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i

social network, altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più Tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul Tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un Tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, commenti riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali anche in funzione della performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);

- i) Per "comportamenti discriminatori". Qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.
3. In ogni caso è considerato quale "molestia" e/o "abuso" ogni condotta che ha effetto discriminatorio circa la razza, l'etnia, religione, colore, credo, caratteristiche fisiche, genere, orientamento sessuale, disabilità, età, status socio-economico, capacità atletiche.

ART. 4 – BUONE PRATICHE E COMPORAMENTI DA TENERE

1. I Tesserati nello svolgimento delle proprie attività all'interno della Compagnia sono tenuti ad uniformare i propri comportamenti alle seguenti linee guida:
 - a) Riservare ad ogni Tesserato adeguata attenzione, impegno, rispetto e dignità;
 - b) Prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, percepite o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardano i minori, segnalando, in tal caso e senza ritardo, la circostanza agli esercenti la patria potestà genitoriale;
 - c) Programmare allenamenti adeguati nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso;
 - d) Ottenere, in caso di atleti minorenni, l'autorizzazione scritta degli esercenti la potestà genitoriale qualora siano programmate sedute di allenamento singole e/o in orari in cui la sala preposta alle attività non sia usualmente frequentata;
 - e) Prevenire, durante gli allenamenti, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione al controllo;
 - f) Spiegare in modo chiaro ai fruitori dei luoghi preposti alle attività che gli apprezzamenti, i commenti e le valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva e compresi tra quelli indicati nel presente Regolamento possono essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona.

ART. 5 – DIRITTI E OBBLIGHI DEI TESSERATI

1. I Tesserati devono:
 - a) Comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti dei Tesserati;
 - b) Astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
 - c) Garantire la sicurezza e la salute degli altri Tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;

- d) Impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri Tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- e) Impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- f) Instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
- g) Prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- h) Affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- i) Collaborare con gli altri Tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali e collettivi);
- j) Segnalare senza indugio al Responsabile di cui al comma 1. dell'art. 10 situazioni anche potenziali, che espongono sé o gli altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

ART. 6 – DIRITTI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E TECNICI

1. I Dirigenti sportivi e i Tecnici devono:
 - a) Agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
 - b) Astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei Tesserati, specie se minori;
 - c) Contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei Tesserati, in particolare se minori;
 - d) Evitare ogni contatto fisico non necessario con i Tesserati, in particolare se minori;
 - e) Promuovere un rapporto tra Tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
 - f) Astenersi dal creare situazioni di intimità con il Tesserato minore;
 - g) Comunicare e condividere con il Tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
 - h) Astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il Tesserato minore, anche mediante social network;
 - i) Interrompere senza indugio ogni contatto con il Tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
 - j) Segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
 - k) Dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
 - l) Sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei Tesserati;
 - m) Conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
 - n) Astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei Tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie

autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;

- o) Segnalare senza indugio situazioni anche potenziali che espongono i Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

ART. 7 – NATURA DELLE DISPOSIZIONI

1. La mancata osservanza delle disposizioni di cui agli Artt. 3, 4, 5, 6 del presente Regolamento sono considerate illecito disciplinare ai sensi del Regolamento di Giustizia delle Federazioni di riferimento, ferma restando l'integrazione di fattispecie costituenti reato.

ART. 8 – CONOSCENZA E OSSERVANZA DELLA SAFEGUARDING POLICY

1. I Tesserati sono tenuti a conoscere il presente Regolamento, ad osservarlo e a contribuire ai fini da questo perseguiti.
2. Il presente Regolamento deve essere reso pubblico attraverso gli strumenti a disposizione della Compagnia, Social Network compresi, ed inviato a tutti i Tesserati.

ART. 9 – RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'Art. 33, comma 6 del D.Lgs n. 36 del 28 Febbraio 2021, il Responsabile di Compagnia è il Presidente della A.S.D. Arcieri dell'Isola Bergamasca Orobici.

ART. 10 – DOVERE DI SEGNALAZIONE

1. I Tesserati che vengano a conoscenza di comportamenti rilevanti sul piano disciplinare, anche minorenni, sono tenuti a darne immediata comunicazione al Responsabile di Compagnia che procederà come previsto dai Regolamenti Federali vigenti in materia.

ART. 11 – OBBLIGO DI RISERVATEZZA

1. Il Presidente e i componenti del Consiglio Direttivo coinvolti, assumono l'onere di riservatezza in merito a quanto appreso nell'espletamento dei compiti affidati.

ART. 12 – PROCEDURA DISCIPLINARE

1. In caso di procedimento disciplinare lo stesso si svolgerà nelle modalità e nei termini previsti dai Regolamenti Federali e del CONI vigenti in materia.
2. Il comportamento irregolare segnalato verrà in ogni caso messo alla valutazione anche del Consiglio Direttivo, come previsto dallo Statuto vigente.

Il responsabile designato è il Presidente della Compagnia Arcieri del Bernabò

luogo

data

firma

Tesserati 5/9009 (111)

15/6/24

Felice Tolva